

Secondo appuntamento del ciclo dedicato alla realtà locale promosso dagli industriali

Fra la paura e il coraggio di rischiare Viaggio nel cuore dell'imprenditoria

di Elena Castellan

Le paure dell'imprenditore, la preoccupazione di non farcela, di scegliere l'investimento sbagliato e l'incertezza di fronte alla troppa burocrazia: se n'è parlato in occasione di un incontro organizzato dal raggruppamento Bassano dell'Associazione industriali nella sede di via Pio X.

La serata rientra nel ciclo di appuntamenti dal titolo "Alla scoperta degli imprenditori bassanesi... un viaggio nel cuore dell'imprenditoria", che intende confrontare su vari temi le esperienze degli imprenditori, ripercorrendo la storia della loro azienda per proiettarla nell'attuale presente e nel prossimo futuro.

Alla rassegna, partecipano anche alcuni studenti universitari che, oltre ad un utile confronto col mondo del lavoro, concorrono al premio "Alla scoperta degli imprenditori bassanesi: spunti e riflessioni dall'Università" con la stesura di un elaborato scritto.

Giovedì sono intervenuti Mariano Favero, Jacopo Poli, Francesco Stragliotto e Paolo Vivian, impegnati in settori produttivi diversi e dunque, interessanti, per i molteplici

spunti di riflessione offerti. Il primo è titolare dell'azienda Favero S.p.a, specializzata nella realizzazione di gioielli e da lui fondata all'età di 23 anni, mentre il secondo, Jacopo Poli, produce l'omonima grappa nell'impresa ereditata dal padre. Francesco Stragliotto è amministratore unico dell'azienda Brummel di Cassola che progetta e fabbrica cucine e Paolo Vivian, il giovane del gruppo, è invece amministratore delegato dell'azienda Savi Servizi di Sandrigo che si occupa di raccolta, trasporto e avvio smaltimento di rifiuti solidi urbani.

La loro testimonianza ha seguito la traccia delle domande di Ferruccio Cavallin, raccontando di timori che si sono trasformati in traguardi da scavalcare per la realizzazione di sé: «Spero di avere sempre paura - dichiara Poli - perché la convinzione di essere invincibili e onniscienti porta a sbagliare». Le paure passate, infatti, per i quattro relatori sono anche una garanzia di riuscita per affrontare le sfide del domani. Secondo Stragliotto, la grande forza di volontà e l'ambizione sono l'antidoto che contrasta le preoccupazioni iniziali, come anche per Favero la passione per il lavoro.

Guardando al presente, il discor-

so si restringe ad ogni singola impresa e al settore in cui essa opera: nel caso del prodotto di design, come le cucine di Favero e i gioielli di Stragliotto, un motivo di apprensione riguarda la concorrenza sleale di chi copia i modelli, contro cui nemmeno il deposito del brevetto può essere un'arma efficace e di immediata soluzione.

Tale inconveniente dovrebbe allora trasformarsi in sollecitazione al continuo aggiornamento tecnologico ed estetico del prodotto. Specificatamente alla sua attività, Vivian ha introdotto invece i problemi legati all'andamento del settore pubblico e all'ecomafia.

L'ultimo sguardo si è rivolto ad un nuovo profilo professionale, non ancora molto affermato in Italia ma che molte aziende stanno già usufruendo in modo indiretto: si tratta del "risk management" e ha come obiettivo la valutazione preventiva dei rischi d'impresa su tutti i campi che ad essa competono, da quello economico finanziario, al commerciale e fino alla sicurezza sul lavoro.

Il prossimo incontro, fissato per mercoledì 13 dicembre, tratterà di come "Apprendere per imprendere: i valori, le persone, le esperienze".